



## **REGIONE UMBRIA**

*Servizio Valorizzazione del Territorio e Tutela del Paesaggio, Tecnologie dell'Informazione,  
Promozione e Coordinamento Progetti Comunitari*

**con il coordinamento scientifico di**



**e il coordinamento operativo di**



**SALVAGUARDIA, PIANIFICAZIONE E CRITERI DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO.**

**Approcci, strumenti e procedure a supporto del nuovo Piano Paesaggistico Regionale**

**Percorso di formazione per dipendenti della Regione Umbria**

**e per il personale degli Enti Locali del territorio umbro**

**Sede: Villa Umbra, Pila, Perugia**

**REPORT ATTIVITA' DI COORDINAMENTO SCIENTIFICO**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	Articolazione e finalità del corso.....	3
1.2	Durata e composizione .....	4
2.	PARTE A – GIORNATE PLENARIE.....	4
2.1	Argomenti delle lezioni .....	4
2.2	Iscritti al corso .....	6
3.	PARTE B - I LABORATORI APPLICATIVI.....	8
3.1	Finalità specifica dei laboratori .....	8
3.2	Articolazione didattica dei laboratori .....	8
3.3	Temi e attività dei laboratori .....	8
3.4	Partecipanti ai laboratori .....	13

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

#### Responsabile

*prof. arch. Felicia Bottino*

#### Coordinatore didattico

*dott. Valentina Ridolfi*

#### Tutor

*arch. Simona Rotteglia*

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Articolazione e finalità del corso

Il corso di Formazione "SALVAGUARDIA, PIANIFICAZIONE E CRITERI DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO. Approcci, strumenti e procedure a supporto del nuovo Piano Paesaggistico Regionale", nasce nel quadro delle attività promosse dal Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio della Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, e segna l'avvio dell'attività dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, previsto dall'art. 22 della L.R.26 giugno 2009, n. 13.

L'obiettivo del corso è stato quello di attivare un primo diffuso processo formativo rivolto a tutti gli Enti Locali del territorio regionale e condividere ed illustrare in maniera efficace obiettivi, contenuti, strumenti e procedure contenute nel nuovo Piano Paesaggistico Regionale in fase di elaborazione, alla luce delle recenti innovazioni normative intervenute sul tema del Paesaggio.

L'intervento formativo si pone in piena attuazione dell'art. 6 della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, che individua tra le azioni prioritarie da promuovere la qualificazione e la formazione di quanti operano nei processi di pianificazione e progettazione del paesaggio, a partire dai dipendenti della P.A., in ordine sia alle innovazioni concettuali che investono la disciplina in materia sia, a maggior ragione, agli adempimenti tecnici e operativi che da tali innovazioni discendono.

Si tratta di materie che evidentemente necessiterebbero di approfondimenti ben più ampi e continuativi di quelli che un corso, per di più di breve durata, può fornire. Tuttavia, alla luce dell'esperienza condotta sul campo, si ritiene che questa iniziativa possa comunque dare un primo importante **contributo per favorire l'apertura di uno scambio e di un dibattito** quanto mai necessario tra coloro che realmente e quotidianamente operano in un settore ormai concordemente ritenuto strategico per lo sviluppo equilibrato dei nostri territori. Tale convinzione è stata rafforzata dal riscontro positivo avuto nei laboratori applicativi svolti nel corso.

Il corso, rivolto al personale regionale esclusivamente interessato nella gestione della filiera e segnalato dai Servizi regionali competenti e al quale hanno partecipato a partecipare le amministrazioni comunali e provinciali del territorio regionale, si è articolato secondo due metodologie integrate fra loro: ad una fase informativa (PARTE A: 4 incontri in plenaria, secondo la modalità della lezione frontale, finalizzati ad illustrare le principali innovazioni di carattere culturale, disciplinare e normativo che interessano la materia) è seguita una fase formativa (PARTE B) ovvero laboratori applicativi rivolti ad un massimo di 20/25 partecipanti per laboratorio, condotti sulla base di un processo di simulazioni effettuate concretamente su situazioni emblematiche, problematiche frequenti o casi esemplari direttamente connessi al territorio regionale.

Il coordinamento scientifico è stato curato dalla società **Heriscape** – Heritage & Landscape Training & Consulting, l'organizzazione è stata seguita dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra

## 1.2 Durata e composizione

Periodo di svolgimento: **dal 12 gennaio – 12 aprile 2012**

Durata e articolazione:

- **Parte A:** 4 giornate plenarie da 7 ore ciascuna (5 di lezioni frontali + 2 di dibattito) rivolte a un centinaio di partecipanti **(28 ore)**
- **Parte B:** 5 laboratori applicativi di 5 ore ciascuno, in cui sono stati suddivisi i 100 partecipanti complessivi in gruppi di ca. 20 persone. **(25 ore)**

## 2. PARTE A – GIORNATE PLENARIE

### 2.1 Argomenti delle lezioni

#### 1 Giornata (A.1.1) – 12 gennaio 2012

- **9.00 - 10.00** Prof. Arch. Felicia Bottino, urbanista e paesaggista, già professore ordinario presso lo IUAV di Venezia in Pianificazione Territoriale: **"Innovazioni disciplinari e normative in materia paesaggistica: dalla Convenzione Europea del Paesaggio al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"**;
- **10.00 - 11.00** giudice Pierfrancesco Ungari, magistrato consigliere TAR Umbria: **"Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. N. 42/2004 e smi)"**;
- **11.00 - 12.00** giudice Pierfrancesco Ungari, magistrato consigliere TAR Umbria: **"La legislazione della Regione Umbria in materia di territorio e paesaggio"**;
- 1 h di dibattito;
- **14.00 - 16.00** Arch. Walter Baricchi, architetto e consulente enti pubblici: **"Il D.P.C.M. 12/12/2005: autorizzazione paesaggistica e relazione paesaggistica per interventi in aree sottoposte a vincolo; l'autorizzazione paesaggistica secondo la procedura semplificata ai sensi del D.P.R. n. 139 del 09/07/2010"**;
- 1 h di dibattito.

#### 2 Giornata (A.1.2) – 19 gennaio 2012

- **9.00 - 11.00** Arch. Gabriele Paolinelli, architetto, ricercatore in Architettura del paesaggio presso l'Università degli Studi di Firenze: **"Lo stato della pianificazione paesaggistica in Italia: le esperienze delle altre regioni"**;

- **11.00 - 12.00** Ing. Luciano Tortoioli, coordinatore dell'ambito di coordinamento: *Territorio, infrastrutture e mobilità* – Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria – Regione Umbria: **“L’Intesa tra Stato e Regione Umbria per la formazione del P.P.R.”**;
- 1 h di dibattito;
- **14.00 - 16.00** Prof. Alberto Clementi, urbanista, attualmente preside della Facoltà di Architettura di Pescara e consulente scientifico della Regione Umbria per l’elaborazione del P.P.R.: **“Il P.P.R. della Regione Umbria: illustrazione generale introduttiva, Quadro Conoscitivo, Quadro Strategico, Visione Guida, Quadro di assetto.”**;
- 1 h di dibattito.

### **3 Giornata (A.1.3) – 25 gennaio 2012 RIMANDATA al 12 marzo 2012**

La lezione prevista il 25 gennaio è stata riprogrammata e recuperata il 12 marzo 2012 in sessione pomeridiana

- **14.00 - 15.00** Arch. Alberto Clementi Paolinelli, urbanista, preside della Facoltà di Architettura di Pescara e consulente scientifico della Regione Umbria per l’elaborazione del P.P.R.: **“Il P.P.R. della Regione Umbria: Disposizioni di attuazione, Obiettivi di qualità”**;
- **15.00 – 16.00** Arch. Roberta Panella, Regione Umbria, Sezione *Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici* – Serv. Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio 1 h di dibattito: **“V.A.S. del P.P.R.”**;
- **16.00-17.00** Arch. Francesco Scoppola, Direttore Regionale Beni Culturali dell’Umbria.(sostituito dall’architetto di Napoli): **“Ricognizione e prescrizioni d’uso dei Beni Paesaggistici”**.

### **4 Giornata (A.1.4) – 1 febbraio 2012**

La lezione ha subito qualche modifica di orario causa neve

- **9.00 - 10.00** Arch. Michele Ercolini, architetto, Dottore di ricerca in Progettazione paesistica: **“Osservatori per la qualità del paesaggio: cenni su orientamenti e tendenze”**;
- **10.00 - 11.00** Dott. Paolo Camerieri, Responsabile della Sezione Promozione della qualità del patrimonio paesaggistico regionale – Serv. Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, Regione Umbria: **“L’osservatorio regionale umbro per la qualità del paesaggio”**;
- **11.00 - 12.00** Arch. Ambra Ciarapica, Dirigente del Servizio Informatico/Informativo: geografico, ambientale e territoriale e Dirigente ad interim del Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio, Regione Umbria: **“Il Sistema Informativo Territoriale a supporto del P.P.R.”**;
- **12.00 - 14.00** Arch. Massimo Angrilli, architetto, ricercatore e docente di Urbanistica presso l’Università di Chieti-Pescara: **“La qualità paesaggistica del progetto. Approcci e orientamenti”**.

## 2.2 Iscritti al corso

1. Aino Antonio, Comune Di Terni
2. Andreini Federica, Comune Di Spoleto
3. Angeletti Livio, Comune di Norcia
4. Annetti Nazareno, Regione Umbria
5. Antonini Guendalina, Comune di Perugia
6. Antonucci Lorenzo, Comune di Umbertide
7. Arcaleni Leonardo, Regione Umbria
8. Baldieri Stefano, Comune di Terni
9. Banetta Patrizia, Comune di Corciano
10. Bartolini Maurizio, Consiglio Regionale
11. Bedini Claudio, Regione Umbria
12. Bettini Giuseppe, Comune di Trevi
13. Bettini Stefania, Comune di Trevi/Todi
14. Biagioni Angeli Isauro, Comune di Deruta
15. Bianconi Gerry, Comune di Gualdo Tadino
16. Biscarini Paolo, Comune di Marsciano
17. Boni Massimo, Regione Umbria
18. Bordoni Paolo, Comune di Spoleto
19. Bracciali Paolo, Comune di Piegara
20. Bruschi Letizia, Regione Umbria
21. Buoncristiani Paola, Provincia di Perugia
22. Calandri Manila, Comune di Montefalco
23. Camerieri Paolo, Regione Umbria
24. Carbone Maria Regione Umbria
25. Cardoni Noemi Comune di Spoleto
26. Carli Tiziana, Provincia di Perugia
27. Carola Rossella, Comune di Spoleto
28. Cascioli Stefano, Comune di Torgiano
29. Cellini Ilaria, Uditrice
30. Cherubini Alessandro, Regione Umbria
31. Chiesa Roberto, Comune di Perugia
32. Ciarapica Ambra, Regione Umbria
33. Ciavarroni Cinzia, Provincia di Terni
34. Cicioni Claudio Comune di Perugia
35. Cioffini Paolo, Regione Umbria
36. Coletti Antonio, Comune di Città di Castello
37. Comello Carla, Comune di Terni
38. Corneli Alberto, Comune di Perugia
39. Crivelli Giulio, Comune di Spoleto
40. Del Frate Gianluca, Comune di Narni
41. Di Bartolomeo Maria Teresa, Comune di Norcia
42. Di Patrizi Fabrizio, Comune di San Gemini
43. Emili Paola, Comune di Montefalco
44. Eminovic Nerica, Comune di Massa Martana
45. Fadighenti Fausto, Comune di Città Della Pieve
46. Fantucci Massimo, Comune di Perugia
47. Farabbi Michele, Comune di Torgiano
48. Fattore Marco, Comune di Terni
49. Fernandez Carmen, Regione Umbria
50. Ferrari Maria, Regione Umbria
51. Fraioli Fabio. Comune di Acquasparta
52. Franceschetti Maria Elena, Provincia di Perugia
53. Gaggiotti Cecilia, Comune di Gubbio
54. Giorgis Marco, Comune di San Giustino
55. Giovagnotti Elena, Regione Umbria
56. Giovannini Notari Fabio Renzo, Comune di Sigillo/Costacciaro
57. Gosti Valter, Comune di Perugia
58. Grohmann Francesco, Regione Umbria
59. Grosso Gianfranco, Comune di Otricoli
60. Lanzi Francesca, Comune di Bastia Umbra
61. Manuali Gabriella, Regione Umbria
62. Manzi Alfredo, Regione Umbria
63. Marcellini Daniela, Regione Umbria

64. Mariani Marcella, Comune di Città di Castello
65. Marini Franco, Comune di Perugia
66. Massaccesi Claudia, Regione Umbria
67. Massarelli Maurizio, Provincia di Terni
68. Massei Gianluca, Comune di Foligno
69. Mastroforti Giuliano Maria, Comune di Spoleto
70. Mattioli Tommaso, Uditore
71. Mattoli Cinzia, Comune di Terni
72. Mommi Giovanni, Comune di Perugia
73. Mommi Gino, Regione Umbria
74. Monsignori Andrea, Regione Umbria
75. Moretti Ivana, Comune di Perugia
76. Moricciani Stefano, Regione Umbria
77. Municchi Biagio, Regione Umbria
78. Niciarelli Orietta, Regione Umbria
79. Orecchini Paolo, Comune di Magione
80. Ottavi Vincent, Comune di Foligno
81. Panella Roberta, Regione Umbria
82. Pannuti Lucia, Regione Umbria
83. Papa Paolo, Regione Umbria
84. Pasquini Sauro, Comune di Magione
85. Peppoloni Mauro, Comune di Spello
86. Perotti Michela, Comune di Avignano Umbro
87. Pes Francesco, Comune di Gubbio
88. Piccioni Giampiero, Comune di Marsciano
89. Picecchi Raffaella, Comune di Avignano Umbro
90. Piergiovanni Fabrizio, Regione Umbria
91. Pierini Gianluca, Comune di Passignano Sul Trasimeno
92. Pioppi Cristina, Comune di Perugia
93. Piscini Giovanni, Comune di Baschi
94. Pistelli Angelo, Regione Umbria
95. Quondam Girolamo Antonella, Comune di Spoleto
96. Regoli Cristiano, Comune di Norcia
97. Renzetti Angela, Comune di San Giustino
98. Riscaio Gianluca, Regione Umbria
99. Romani Roberto, Comune di Perugia
100. Rosati Luigi, Comune di Gubbio
101. Roscini Gianluca, Provincia di Perugia
102. Rosignoli Bruno, Comune di Torgiano
103. Rossetti Alessandro, Parco Naz. Monti Sibillini
104. Rossi Luca, Provincia di Perugia
105. Rossi Renzo, Provincia di Terni
106. Sabina Gianfranco, Comune di Stroncone
107. Scarabattoli Sabrina, Regione Umbria
108. Scoscia Rodolfo, Regione Umbria
109. Segatori Raul, Regione Umbria
110. Spaccatini Marco, Comune di Todi
111. Spoletini Gianluca, Comune di Spello
112. Stablum Emiliano, Comune di Terni
113. Staffa Stefano, Comune di Corciano
114. Sterpa Lorenzo, Comune di Castel Viscardo
115. Sturaro Rosito, Comune di Stroncone
116. Tasso Nicoletta, Regione Umbria
117. Tattanelli Enzo, Comune di Tuoro Sul Trasimeno
118. Tiberini Augusto, Regione Umbria
119. Tini Marco, Comune di Gualdo Tadino
120. Tognaccini Paolo, Provincia di Perugia
121. Togni Sandra, Regione Umbria
122. Torrini Stefano, Comune di Castiglione Del Lago
123. Trancanelli Mario, Comune di Valfabbrica
124. Trionfetti Alessandra, Comune di Narni
125. Trovato Giorgia, Comune di Terni
126. Tuccini Paolo Parco Naz. Monti Sibillini
127. Urbani Emanuela, Regione Umbria
128. Zacaglioni Michele, Comune di Terni
129. Zampedri Massimo, Comune di Giano Dell'umbria
130. Zampi Silvano, Regione Umbria
131. Zitti Antonio, Comune di Narni

### 3. PARTE B - I LABORATORI APPLICATIVI

#### 3.1 Finalità specifica dei laboratori

L'obiettivo dei laboratori, nel rispetto delle finalità generali del corso, è stato duplice: per i corsisti, quello di integrare quanto appreso mediante l'attività di aula, attraverso simulazioni applicative; per la Regione, quello di sperimentare alcuni contenuti del PPR, con particolare riferimento alla loro applicazione alla scala locale.

#### 3.2 Articolazione didattica dei laboratori

Ogni giornata di laboratorio ha avuto una durata di 5 ore ed è stata dedicata ad un tema di approfondimento. Per ottenere la massima efficacia nel poco tempo a disposizione, è stato seguito un programma metodologico e operativo guidato e organico, che ha portato i partecipanti a confrontarsi sull'esito della propria sperimentazione. L'articolazione di ciascuna giornata ha previsto 3 momenti:

h. 9.00-10.00: impostazione metodologica del lavoro in sessione plenaria

h. 10.00-13.00: esercitazione applicativa in gruppi di lavoro

h. 13.00-14.00: restituzione degli esiti del lavoro in sessione plenaria

#### 3.3 Temi e attività dei laboratori

##### 3.3.1 Laboratorio n. 2 - 23 febbraio 2012

Tema: **Beni paesaggistici. Tipologie paesaggistiche e prescrizioni d'uso.**

Coordinatori: **arch. Roberta Panella** (*Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici – Servizio Valorizzazione e Tutela del paesaggio – Regione Umbria*), **arch. Rocco Corrado** (*Heriscape*).

##### I Parte: impostazione metodologica, interventi coordinatori

- arch. Roberta Panella "Beni paesaggistici. Tipologie paesaggistiche e prescrizioni d'uso"
- arch. Rocco Corrado "Beni paesaggistici. Tipologie paesaggistiche e prescrizioni d'uso – Un approccio metodologico"

##### II e III Parte: esercitazione applicativa e presentazione degli esiti

Il caso proposto dai coordinatori per sperimentare la metodologia ha riguardato il territorio di Todi e il Colle. I docenti hanno richiesto ai partecipanti di dividersi in gruppi e di provare a territorializzare le tipologie paesaggistiche per poter arrivare ad individuare le prescrizioni legate a queste.



La sperimentazione era finalizzata a capire come fissare una procedura, per poter avere una maggiore certezza su quali possano essere le trasformazioni ammissibili e non.

La metodologia seguita presupponeva, in prima istanza, l'individuazione del paesaggio regionale di riferimento, la lettura e interpretazione del decreto, il riconoscimento della struttura identitaria, la trasposizione delle tipologie paesaggistiche e infine una prima riflessione legata alle prescrizioni d'uso.

A conclusione dell'esercitazione i lavori dei gruppi sono stati esposti da un rappresentante. Oltre a sottolineare l'importanza della conoscenza del territorio per poter definire le tipologie paesaggistiche, si sono registrate molte convergenze per quel che riguarda gli spazi aperti, ma anche alcune divergenze nella definizione del centro storico: due gruppi hanno individuato la stessa area, mentre un gruppo ne ha escluso una parte e l'ha inserita come periurbana. Si tratta dunque di una scelta dal carattere prettamente urbanocentrica, il centro storico deve essere concepito in maniera più allargata, considerando le relazioni che lo caratterizzano e tenendo conto di tutti gli elementi cui è indissolubilmente legato, anche in termini di rapporto visivo. Nell'individuazione delle tipologie paesaggistiche di un bene, si è concluso, la riflessione deve essere orientata dalla “prevalenza” in relazione alla definizione delle prescrizioni d'uso.

### **3.3.2 Laboratorio n. 1 - 28 febbraio 2012**

Tema: **Adeguamento dei PRG al PPR. Modalità di individuazione dei paesaggi locali.**

Coordinatori: **arch. Roberta Panella** (*Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici – Servizio Valorizzazione e Tutela del paesaggio – Regione Umbria*), **arch. Rocco Corrado** (*Heriscape*).

#### **I Parte: impostazione metodologica, interventi coordinatori**

- arch. Roberta Panella **“Adeguamento dei PRG al PPR. Modalità d'individuazione dei paesaggi locali”**
- arch. Rocco Corrado **“Adeguamento dei PRG al PPR. Modalità d'individuazione dei paesaggi locali – Un approccio metodologico. Il caso di Spello”**

#### **II e III Parte: esercitazione applicativa e presentazione degli esiti**

La sperimentazione proposta ha riguardato 2 comuni: Corciano e Torgiano. L'aula è stata divisa in 4 gruppi di lavoro, perché eseguissero un esercizio di perimetrazione dei paesaggi locali. Il ricreare questo tipo di applicazione operativa nasce dalla necessità di rendere leggibili in maniera univoca tutti i paesaggi locali. Infatti il Piano Paesaggistico Regionale, determinando i paesaggi regionali, le strutture identitarie e i paesaggi di area vasta, di competenza delle Province, chiede ai Comuni di identificare nei propri strumenti di pianificazione i caratteri del paesaggio per il territorio locale, declinando obiettivi di qualità (indirizzi, direttive) e prescrizioni.

Ai partecipanti sono stati forniti materiali del PPR, per poter attuare una sperimentazione il più possibile realistica: il repertorio delle risorse identitarie, quello dei valori, le strutture identitarie i paesaggi regionali relativi ai due comuni presi in esame. Per delineare gli elementi strutturanti del paesaggio è stato richiesto che venissero identificati: 1. Le risorse fisico-naturali antropiche; 2. I

detrattori del paesaggio; 3. Le emergenze visuali e 4. I luoghi privilegiati della percezione visiva. Inoltre, è stato richiesto di associare degli indirizzi ad ogni paesaggio locale: conservazione attiva o trasformazione sostenibile o riqualificazione.

Gli esiti del lavoro hanno dimostrato alcune difficoltà nell’astrazione dalla zonizzazione degli strumenti esistenti e alcune differenze nelle scelte interpretative. In un caso la lettura è stata troppo dettagliata e frammentata, mentre in generale i partecipanti sono riusciti a cogliere le complessità dei territori dei due comuni e tradurle in indirizzi.

Nel laboratorio sono stati poi affrontati alcuni interrogativi e tematiche scaturite dalla sperimentazione della metodologia: si è riflettuto, ad esempio, sulla necessità che il Comune dia giudizi di valore sui paesaggi locali e ci si è domandati come avverrà il coordinamento con i comuni adiacenti affinché la lettura del territorio sia univoca e condivisa. Infine si è ragionato sul piano normativo, per capire come sarà la relazione tra le prescrizioni del piano regionale e quelle dei piani locali, ricercando un mutuo apprendimento. A questo riguardo si auspica che, nel procedimento di adeguamento, l’applicazione delle norme non sia a cascata, ma multiscalare.

### **3.3.3 Laboratorio n. 3 – 8 marzo 2012**

**Tema: Compatibilità paesaggistica di piani e interventi. Misure per il corretto inserimento paesaggistico.**

Coordinatori: **arch. Sabrina Scarabattoli** (*Sezione Pianificazione del paesaggio e tutela dei beni paesaggistici – Servizio Valorizzazione e Tutela del paesaggio – Regione Umbria*), **arch. Massimo Angrilli** (*Heriscape*).

#### **I Parte: impostazione metodologica, interventi coordinatori**

- arch. Sabrina Scarabattoli “**Compatibilità paesaggistica di piani e interventi. Misure per il corretto inserimento paesaggistico**”
- arch. Massimo Angrilli “**Corretto Inserimento Paesaggistico – Nuova lottizzazione residenziale a Spello**”

#### **II e III Parte: esercitazione applicativa e presentazione degli esiti**

Dopo l’illustrazione metodologica delle misure per il corretto inserimento paesaggistico e la presentazione di un caso esemplificativo ed esemplare, ai partecipanti è stato richiesto di analizzare un Piano Attuativo di iniziativa privata che interessa il territorio del comune di Torgiano. L’area ricade nel Paesaggio regionale del perugino ed è censita dal vigente PRG come zona RU6, riconversione urbanistica. La situazione territoriale è quella dello spazio aperto e la tipologia paesaggistica è quella di area rurale a trama estesa.

Dopo aver effettuato un’analisi speditiva sull’area per capirne i valori e le principali caratteristiche, sono stati esaminati gli elaborati di progetto. Tutti i gruppi di lavoro hanno evidenziato una carenza di materiali utili a contestualizzare il progetto nel rapporto con un’area più ampia, elemento che ha limitato le possibilità di comprensione della trasformazione. Per poter eseguire una valutazione di tale piano, ai gruppi di lavoro è stato richiesto di svolgere alcune attività ovvero: definire il contesto o i contesti di riferimento progettuale; individuare gli elementi e i segni del paesaggio, per poterli

10

proporre come elementi progettuali; valutare quale documentazione integrativa dovesse essere richiesta al progettista per poter comprendere meglio il progetto; infine, delineare una proposta o i contenuti di una proposta alternativa a quella analizzata.

La sperimentazione ha suscitato notevole interesse da parte dei partecipanti al laboratorio, i quali hanno saputo interpretare le carenze e le difformità del progetto con il contesto tanto da riuscire a prefigurare degli indirizzi e dei criteri che il progettista potrebbe seguire per mettere in atto una trasformazione coerente con il contesto in cui si dovrà inserire.

### **3.3.4 Laboratorio n. 4 – 21 marzo 2012**

Tema: **Paesaggio e qualità del progetto.**

Coordinatori: **arch. Michele Ercolini** (*Università degli Studi di Firenze*), **arch. Massimo Angrilli** (*Heriscape*).

#### **I Parte: impostazione metodologica, interventi coordinatori**

- arch. Massimo Angrilli **“Paesaggio e qualità del progetto”**
- arch. Michele Ercolini **Paesaggio – qualità – trasformazioni”**

#### **II e III Parte: esercitazione applicativa e presentazione degli esiti**

Dopo aver fissato alcuni criteri utili per poter definire la qualità di un progetto e dopo aver evidenziato come una trasformazione possa avere effetti positivi sul paesaggio, si è proposto di creare una “tavola rotonda” dove sono stati analizzati e valutati casi e pratiche portate dai partecipanti al laboratorio. Riuscire ad orientare la qualità del progetto presupporrebbe evidentemente che la valutazione del progetto venga effettuata prima che esso venga realizzato. I casi presentati sono stati numerosi, micro e macro: la richiesta di realizzazione di un balcone nel comune di Montefranco, l’ampliamento di un annesso agricolo nelle colline di Montefranco, un impianto fotovoltaico a Spoleto in una ex-cava, un impianto di rifiuti non pericolosi in una zona industriale a Balanzano, una piccola lottizzazione nel comune di Magione, la riorganizzazione di un complesso molitorio, una nuova costruzione in ambito vincolato a Montefranco e un impianto fotovoltaico a Marsciano su una collina intatta.

I partecipanti, assieme ai coordinatori, hanno valutato tutte le domande di trasformazione: in alcuni casi hanno cercato di cogliere le esigenze dei privati (come nel caso del balcone), affermando che, per la conservazione di determinati manufatti, se non si riescono a cogliere le necessità del presente si rischia che gli edifici vengano abbandonati. In seconda istanza sono state valutate le proposte edilizie-architettoniche, evidenziando come, in diversi progetti, la scelta di utilizzare materiali tradizionali porta alla creazione di “finti storici”. Altre proposte richiedevano invece miglioramenti legati alla mitigazione (come nel caso degli impianti) oppure una rilettura del contesto a una scala più ampia.

Il tema trattato ha un ampio campo di azione, riguardando di fatto gran parte delle proposte di trasformazione. In tal senso l’esercitazione non si è posta tanto l’obiettivo di risolvere tutte le problematiche, ma piuttosto di ricercare una definizione di qualità e una serie di criteri utili per poter giudicare un progetto.

### **3.3.5 Laboratorio n. 5 – 12 aprile 2012**

Tema: **Strumenti di conoscenza, valutazione, verifica, negoziazione e partecipazione per il recupero e la riqualificazione del paesaggio.**

Coordinatori: **arch. Massimo Bastiani (Ecoazioni), arch. Francesco Nigro.**

#### **I Parte: impostazione metodologica, interventi coordinatori**

- arch. Massimo Bastiana "Territorio-paesaggio-partecipazione gli strumenti a disposizione: **Contratti di Fiume e di Paesaggio**"
- arch. Francesco Nigro "La rigenerazione sostenibile dei territori perifluviali in Umbria: il caso di studio "Ponte Felcino":"

#### **II e III Parte: esercitazione applicativa e presentazione degli esiti**

La sperimentazione proposta ai partecipanti al laboratorio n.5 riguarda il caso di Ponte Felcino, illustrato nell'intervento dell'architetto Nigro. La metodologia proposta è stata quella di effettuare una swot partecipata. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi con tre temi corrispettivi: paesaggio (natura e agricoltura), area produttiva e aree insediate. E' stato poi richiesto, in una prima fase, di cogliere punti di forza e debolezza individualmente; successivamente, di capire quali fossero le linee strategiche in modo da integrarsi con gli altri temi; infine, di individuare quali fossero gli stakeholders rilevanti per il successo (divisi in oppositori, cooperanti e determinanti). A conclusione di queste tre fasi un portavoce per gruppo ne ha illustrato e condiviso gli esiti.

A conclusione delle presentazioni l'architetto Nigro ha mostrato le proposte fatte dal gruppo di lavoro che ha realizzato il masterplan per la rigenerazione sostenibile di Ponte Felcino. L'esito di tale confronto è stato estremamente positivo, in quanto molti degli obiettivi, dei punti di forza e delle proposte fatte dagli allievi sono risultate conformi agli indirizzi del masterplan.

### 3.4 Partecipanti ai laboratori

Si riporta di seguito l'elenco degli iscritti per i cinque laboratori.

#### **Laboratorio n. 2 – 23-02-2012**

1. Biscarini Paolo, Comune di Marsciano
2. Bracciali Paolo, Comune di Piegaro
3. Buoncristiani Paola, Provincia di Perugia
4. Carli Tiziana, Provincia di Perugia
5. Cherubini Alessandro, Regione Umbria
6. Coletti Antonio, Comune di Città di Castello
7. Mariani Marcella, Comune di Città di Castello
8. Moricciani Stefano, Regione Umbria
9. Renzetti Angela, Comune di San Giustino
10. Rossi Luca, Provincia di Perugia
11. Scarabattoli Sabrina, Regione Umbria
12. Tognaccini Paolo, Provincia di Perugia
13. Urbani Emanuela, Regione Umbria
13. Franceschetti Maria Elena, Provincia di Perugia
14. Gaggiotti Cecilia, Comune di Gubbio
15. Gosti Valter, Comune di Perugia
16. Grosso Gianfranco, Comune di Otricoli
17. Manzi Alfredo, Regione Umbria
18. Massei Gianluca, Comune di Foligno
19. Mastroforti Giuliano Maria, Comune di Spoleto
20. Mommi Gino, Regione Umbria
21. Ottaviani Vincent, Comune di Foligno
22. Pauselli Giovanni
23. Picecchi Raffaella, Comune di Avignano Umbro
24. Pierini Gianluca, Comune di Passignano Sul Trasimeno
25. Pistelli Angelo, Regione Umbria
26. Renzetti Angela, Comune di San Giustino
27. Risciaio Gianluca, Regione Umbria
28. Rosati Luigi, Comune di Gubbio
29. Roscini Gianluca, Provincia di Perugia
30. Rosignoli Bruno, Comune di Torgiano
31. Rossi Renzo, Provincia di Terni
32. Scoscia Rodolfo, Regione Umbria
33. Spoletini Gianluca, Comune di Spello
34. Stablum Emiliano, Comune di Terni
35. Trionfetti Alessandra, Comune di Narni
36. Trovato Giorgia, Comune di Terni

#### **Laboratorio n. 1 – 28-02-2012**

1. Antonini Guendalina, Comune di Perugia
2. Baldieri Stefano, Comune di Terni
3. Bartolini Maurizio, Consiglio Regionale
4. Bettini Stefania, Comune di Trevi/Todi
5. Biagioni Angeli Isauro, Comune di Deruta
6. Bordoni Paolo, Comune di Spoleto
7. Bracciali Paolo, Comune di Piegaro
8. Buoncristiani Paola, Provincia di Perugia
9. Cascioli Stefano, Comune di Torgiano
10. Cicioni Claudio, Comune di Perugia
11. Eminovic Nerica, Comune di Massa Martana
12. Fraioli Fabio, Comune di Acquasparta

### **Laboratorio n. 3 – 8 -03-2012**

1. Aino Antonio, Comune Di Terni
2. Bedini Claudio, Regione Umbria
3. Cherubini Alessandro, Regione Umbria
4. Ciavarroni Cinzia, Provincia di Terni
5. Coletti Antonio, Comune di Città di Castello
6. Farabbi Michele, Comune di Torgiano
7. Moricciani Stefano, Regione Umbria
8. Orecchini Paolo, Comune di Magione
9. Panella Roberta, Regione Umbria
10. Piergiovanni Fabrizio, Regione Umbria
11. Piscini Giovanni, Comune di Baschi
12. Stablum Emiliano, Comune di Terni
13. Tattanelli Enzo, Comune di Tuoro Sul Trasimeno

### **Laboratorio n. 4 – 21-03-2012**

1. Bedini Claudio, Regione Umbria
2. Carli Tiziana, Provincia di Perugia
3. Cherubini Alessandro, Regione Umbria
4. Coletti Antonio, Comune di Città di Castello
5. Fernandez Carmen, Regione Umbria
6. Ferrari Maria, Regione Umbria
7. Franceschetti Maria Elena, Provincia di Perugia
8. Mariani Marcella, Comune di Città di Castello
9. Orecchini Paolo, Comune di Magione

10. Panella Roberta, Regione Umbria
11. Pasquini Sauro, Comune di Magione
12. Pauselli Giovanni, Comune di Città di Castello
13. Romani Roberto, Comune di Perugia
14. Romani Roberto, Comune di Perugia
15. Rossi Luca, Provincia di Perugia
16. Scarabattoli Sabrina, Regione Umbria
17. Tattanelli Enzo, Comune di Tuoro sul Trasimeno
18. Tognaccini Paolo, Provincia di Perugia

### **Laboratorio n. 5 – 12 -04-2012**

1. Boni Massimo, Regione Umbria
2. Bruschi Letizia, Regione Umbria
3. Cherubini Alessandro, Regione Umbria
4. Coletti Antonio, Comune di Città di Castello
5. Cornelli Alberto, Comune di Perugia
6. Fantucci Massimo, Comune di Perugia
7. Farabbi Michele, Comune di Torgiano
8. Gaggiotti Cecilia, Comune di Gubbio
9. Mariani Marcella, Comune di Città di Castello
10. Panella Roberta, Regione Umbria
11. Pioppi Cristina, Comune di Perugia
12. Rosati Luigi, Comune di Gubbio
13. Spaccatini Marco, Comune di Todi